

Gli F16 in Calabria È una bugia che portano sviluppo

QUIRINO LEDDA *

La vicenda dell'installazione dei caccia F16 a Crotone sta assumendo aspetti sempre più singolari. L'azione del governo, volta ad attuare una decisione gravissima e contraria al dialogo tra i popoli del Mediterraneo, continua senza nessun riguardo verso le popolazioni interessate e denuncia un irrispettoso dispregio per la massima assemblea elettiva calabrese che, non più di due anni fa, ha dichiarato il proprio territorio indisponibile alla costruzione, al deposito e al transito di ordigni nucleari o parti di essi. Dietro la mozione che bandisce qualsiasi arma atomica dalla Calabria c'è l'impegno del Consiglio regionale perché si affermi un modo nuovo di intendere lo sviluppo e i rapporti tra i popoli, le nazioni, le aree del mondo e tende alla formazione di una cultura fondata sulla pace e sulla cooperazione. Lo stesso impegno ha ispirato al Consiglio regionale altre iniziative, come quella di indire a Reggio Calabria per il prossimo ottobre una conferenza internazionale sulla demilitarizzazione del Mediterraneo.

Significativo è il fatto che, di segno contrario all'atteggiamento del governo nazionale, il Consiglio regionale calabrese ha una volta di più una nuova tendenza colonialista che mira a dirottare sulla Calabria e sulla pelle dei calabresi solo ed esclusivamente attività pseudo-economiche inquinanti o pericolose, che nessuno vuole, come la centrale a carbone o la base atomica. Una forte condanna all'installazione degli F16 è stata pronunciata da alcuni ambienti cattolici progressisti (i vescovi, le Acli, la Caritas, la Pax Christi, eccetera) nonostante pesanti tentativi di far tacere la loro voce e il loro convincimento pacifista, difeso e sostenuto in quest'ultimo tempo dalla Chiesa cattolica specialmente con l'ultima enciclica.

È sorprendente invece il velo di silenzio che si vorrebbe stendere sulla faccenda da parte della maggior parte della classe politica calabrese (e non solo fino a che punto il silenzio e l'inazione non siano da considerarsi complici) mentre non sono condivisibili i discorsi dei fautori favorevoli agli F16 giustificandoli con un illusorio obiettivo di sviluppo economico. Ma i calabresi e le istituzioni calabresi non sono disponibili a subire, con il miraggio dei dollari e del benessere, una scelta di così vasta portata senza potersi pronunciare: è inaccettabile che si calpestino i più elementari diritti di democrazia e di dignità. Le popolazioni non sono indifferenti al problema e ne vogliono parlare più diffusamente, vogliono vedere cosa c'è dietro, capire perché gli F16 sono stati stralciati dalla Spagna, sapere se ci può essere davvero il rilancio economico, se accettare scelte operate da altri e altrove; per quel che mi risulta la gente ne parla in termini di forti perplessità perché ha capito che il benessere e lo sviluppo economico costituiscono una vergognosa bugia di Stato. La base ae-

rea, nella sciagurata ipotesi della sua installazione, comprometterebbe una delle zone turistiche più sviluppate della regione che non può e non deve essere penalizzata nella sua immagine. Lo sviluppo di Crotone e della Calabria intera non può avvenire passando attraverso un'accresciuta militarizzazione della politica e della società perché, come è stato largamente documentato, le spese militari sono una delle maggiori fonti di spreco e una autentica sottrazione di risorse che potrebbero invece essere destinate allo sviluppo e alla cooperazione tra le varie aree del mondo; esso deve passare invece attraverso la valorizzazione delle risorse locali esistenti quali il turismo, l'agricoltura, l'artigianato, eccetera ed in questa direzione noi chiediamo che ci sia un maggiore impegno da parte del governo nazionale e regionale. Mi si consenta, a questo punto, di ricordare una frase del sindaco di Comiso, la cittadina di Ragusa che ha ospitato i missili Cruise: «La base missilistica non ci ha portato altro che guai, anche dal punto di vista del ritorno economico».

* vice presidente del Consiglio regionale calabrese.

«La strategia padronale va creando un esercito di imprenditori "fasulli" in grado di realizzare quelle condizioni capestro che nelle vere aziende sono impossibili»

Sulle spalle dei lavoratori

Signor direttore, scrivo a nome di un piccolo gruppo di operai metalmeccanici alle dipendenze di un'azienda artigiana. Vorremmo portare a conoscenza la protesta di questa categoria di lavoratori.

Sono ormai due anni dalla scadenza contrattuale, e non ci resta che constatare come le nostre rivendicazioni siano state completamente dimenticate, così come le profonde modificazioni che si sono determinate in questi settori economici: basti considerare l'incredibile numero di imprese artigiane che stanno nascendo per rendersi conto come il grande padronato abbia finalmente trovato la valvola di sfogo ai suoi problemi.

Significa che la strategia padronale sta creando un esercito di imprenditori fasulli in grado di far cadere sulle spalle dei dipendenti tutte le condizioni capestro che non è stato possibile attuare all'interno delle vere aziende. Quali siano queste condizioni è subito detto:

- 1) perdita per i lavoratori dei primi tre giorni di malattia; pagamento integrale solo dopo il nono giorno.
- 2) Nessuna rappresentanza sindacale nelle aziende sino ai sedici dipendenti (il novanta per cento del totale).
- 3) Retribuzioni ai minimi tabellari, senza altre voci retributive.
- 4) Obbligo al lavoro straordinario.

5) Contratti di formazione professionale fasulli, cioè di contenuto dequalificante.

6) Assunzioni con contratto a termine della durata di due anni, con lo scopo evidente di ricattare i lavoratori e selezionare, alla fine, i «buoni» dai «cattivi».

7) Apprendistato sino a ventun anni con l'esplicita richiesta di prolungamento sino a ventinove anni.

8) Completa libertà di licenziamento, monetizzato con modalità che salvaguardino esclusivamente gli interessi aziendali.

In questo contesto di stampo medievale stanno confluendo migliaia di nuovi occupati e contemporaneamente si determina un forte calo di occupazione in tutti i settori della grande industria. Tutta questa operazione viene pilotata su scala nazionale con l'aiuto di tutti i partiti sotto lo slogan: «Il piccolo è bello...».

Il fatto stesso che il grande padronato stia proclamando una nuova era di alta produttività e profitti con meno occupati, sta a dimostrare che questi profitti si stanno realizzando sullo sfruttamento integrale delle cosiddette nuove aziende artigiane; più in particolare: sulle spalle dei lavoratori dipendenti.

Paolo Bonerio Terzet, Paderno Dugnano (Milano)

Sempre di più in campo per comperare il campo

Sottoscriviamo 30.000 lire per il Parco. Però il verde lo vogliamo anche a Scandicci.

Patrizia De Foa, Antonio Cacioli, Cecilia Cacioli, Scandicci (Firenze).

Sottoscriviamo 100.000 lire per il Parco con il desiderio di fare cultura e teatro.

Nadia Bertolucci, Firenze.

Sottoscriviamo 10.000 lire per il Parco. Non posso di più perché sono in pensione da un anno, ma ancora senza riscuotere.

Giulio Bravi, Firenze.

Per due metri quadri di Parco. Una iniziativa lodevole e sicuramente portatrice di un messaggio per una migliore qualità della vita in questa società troppo consumistica.

Urbano Cardarelli, Porto S. Giorgio (Ascoli Piceno).

Invio 20.000 lire per l'acquisto di 2 metri quadrati di Parco. La vostra campagna dovrà essere più forte e incisiva per poter scuotere tutti coloro che sono caduti nell'apatia che alcuni riformisti hanno fatto calare nei nostri cuori.

Sandro Sermenghi, Bologna.

Acquisto 5 metri quadrati del Parco di Campi Bisenzio per una grande Festa dal 25 agosto al 18 settembre, per un grande Partito.

Salvatore Di Genova, Salerno.

Compro 4 metri quadrati di Parco. Forza ragazzi, siete tutti noi!

Patrizio Leporatti, Empoli (Firenze).

Il ministro è a conoscenza del malcostume e lo avalla

Caro direttore, il ministro della Pubblica Istruzione con Ordinanza n. 155 del 21.5.1987 ha stabilito, tra l'al-

tro, che nelle scuole di ogni ordine e grado le lezioni hanno termine il 13 giugno 1988.

Ebbene, lo stesso ministro della P.I. con Comunicazione di Servizio del 3.6.1988 ha comunicato a tutti i presidi d'Italia, tra l'altro, che «i consigli di classe possono essere convocati anche in orario scolastico destinato a lezioni».

Ecco un esempio inequivocabile di malcostume democristiano!

Dunque il ministro Galloni non solo è a conoscenza della sciagurata «abitudine» delle nostre scuole medie inferiori e superiori di far terminare di fatto l'anno scolastico almeno due settimane prima del previsto (con gli studenti opportunamente «invogliati» ma addirittura, con la citata Comunicazione di Servizio, lo avalla e lo giustifica.

Forse nelle recenti assemblee sindacali avremmo tutti dovuto sollevare il dito sulle tabelle di stipendio e più sulla produttività scolastica; e denunciare con maggiore chiarezza la politica scolastica democristiana di questo quarantennio, fatta di demagogia, di accondiscendenza a corporativismi vari e, soprattutto, di discredito sistematico della scuola pubblica.

dr. Gioacchino Salarelli, direttore didattico Avigliano (Potenza)

Questa nostra società che abbrutisce i più sfortunati

Caro direttore, certo, è difficile non essere vinti da emozione e sdegno dinanzi all'ennesimo atto di compravendita (stavolta solo tentata) di un bimbo a Napoli. Dico ennesimo atto, perché questo traffico sciagurato si perpetua e perpetua «ab immemore» in quei paesi sventurati ove la miseria e l'ignoranza producono figli (e che altro, se no?) e i figli miseria, ignoranza e così via procreando e vendendo.

L'odissea del piccolo Mauro si è scoperta soltanto perché i commercianti avevano trattato l'affare troppo palesemente: i più furbi - e sono la maggioranza - non si fanno scoprire.

Vorrei osservare una cosa. Come mai tanti giornali, tanti commentatori e critici vari, ol-



treché raccapricciare - giustamente - per il mercato del piccolo Mauro, non si sono chiesti una cosa semplicissima, questa: ma quale tipo di società, quale livello culturale, umano e civile, forma e informa quei genitori? Quale mondo è mai quello che degrada, abbrutisce queste donne e uomini? È inutile nasconderselo: una miseria e una ignoranza volute e coltivate da una società che si dice civile solo perché usa gli elettrodomestici e, se ci riesce, si fa cliente dell'«av. Agnelli».

Grande pietà, dunque, per Mauro; ma per quel cencio di donna della madre, nessuna compassione? lo la provo.

Giovanni Rocchi, Roma

Prima di parlare di Cuba bisognerebbe informarsi

Caro direttore, l'Unità del

29 giugno ha pubblicato, nella pagina della scienza, un'intervista col prof. Ferruccio Bianchi, presidente del Was (World Association for Sexology), sui malati sessualmente. Tra l'altro il prof. Bianco sostiene che in America Latina si fa educazione sessuale nelle scuole di tutti i Paesi tranne che in quelli «dove non c'è democrazia: il Cile, il Paraguay, Cuba».

Ora, mettere la Rivoluzione cubana a fianco dei golpisti cileni e del dittatore Stroessner è, per me, un obbrobrio. Ma un professore non ha il dovere di essere democratico. Così non gli chiederò di dirci quanti bambini brasiliani vanno in quelle scuole dove si fa educazione sessuale e quanti bambini cubani vanno a scuola, subito dopo la vittoria della Rivoluzione, si recuperano le migliaia e migliaia di prostitute. Poi nei primi anni 80 con una lunga serie di trasmissioni alla televisione, con una rubrica fissa sul quotidiano «Jouventud Rebelde» ed una

settimanale dei giovani «Somos Jóvenes». Oltre che naturalmente nelle scuole, come può testimoniare mia figlia che a scuola a Cuba è andata per cinque anni.

Giorgio Oldrati, Milano

Quella patente da negare in primo luogo a chi la propone

Cara Unità, ho saputo che alcuni Verdi e radicali, in considerazione del vistoso incremento demografico e del diffondersi di malattie ereditarie, hanno proposto l'istituzione di una patente che abiliti a fare i figli.

Io apro la loro proposta per questo validissimo motivo: l'umanità, così facendo, si libererebbe del rischio di diventare nutrire ed acciattare la parolaccia dei promotori dell'iniziativa: è molto poco probabile infatti che costoro riuscirebbero ad ottenere il patentino

di «buon procreatore». Perché il primo motivo della loro proposta sono le condizioni critiche della biosfera. Ma questo problema, che è indiscutibilmente grave, dovrebbe ispirare in una persona sana di mente l'intenzione di risolverlo in maniera costruttiva; e non con proposte di tipo autodistruttivo come quella di impedire la procreazione a sé e agli altri. Questo tipo di comportamento infatti è caratteristico degli individui depressi; e per un bambino ci sono poche disgrazie peggiori che avere un genitore depresso. Nel migliore dei casi non svilupperà la sua intelligenza. Nel peggiore sarà predisposto a nevrosi narcisistiche, manie di grandezza ecc. Permettetemi voi a persona di questo tipo di diventare genitori?

Voglio concludere con una riflessione. La Natura è governata da un principio che potremmo chiamare «dell'umidità della complessità»; ora, chi ritiene che l'aumento della complessità e varietà debba essere perseguito anche all'interno della società in generale, in modo da avere la maggior varietà di culture, usi, costumi, lingue, razze, religioni, specie di piante ed animali, penso che debba essere ritenuto nostro potenziale alleato; chi invece teme la complessità perché la identifica con la sovversione, il disordine, quegli «di sinistra» e consideri ed il nostro avversario.

Da che parte si schierano i promotori del «patentino per procreare»?

Raffaello Lada, Verona

Perché a Milano si chiamano «Corpi santi»

Caro direttore, ho letto il pezzo di Bruno Ugolini su Milano. Lo ringrazio per avermi definito troppo generosamente «cultore di storia delle assemblee»; purtroppo sono solo un lettore di libri di storia milanese e delle istituzioni.

Quando il giornalista mi ha chiesto perché sono chiamati «Corpi santi» forse l'ho indotto in errore con una frettolosa e imprecisa definizione: perché ho scritto: «Si tratta di comuni con nomi di santi, come S. Ambrogio». Non è così. Penso di avere detto: «Questa parte del territorio milanese veniva detta dei Corpi santi perché ospitava chiese e basiliche di santi o martiri, come in S. Ambrogio». Cari saluti.

Roberto Vitali.

«Ha un fidanzato e dunque sbattetela in galera...»

Cara Unità, sono d'accordo con l'intervento di Eva Cantarella del 20 giugno: equiparare alla violenza sessuale l'inganno amoroso significa creare la possibilità di processi a metà fra il ridicolo e il grottesco, del tipo: «Io ci sono stata perché lui mi aveva detto di amarmi e invece non mi amava, dunque condannatelo», oppure «Io sono andata a letto con lei perché credevo di essere il suo unico amore, invece lei ha un fidanzato, quindi sbattetela in galera».

Tutto ciò è esagerato. Le nostre leggi, magari dopo an-

giorgio Sirgi, Castel di Casio (il parlamentare, i consiglieri regionali e gli amministratori locali debbono tornare la gente per farsi conoscere, per ascoltarla, farla contare e metterla in condizioni di partecipare quando vengono fatte le rose dei candidati, appassionandola almente alla politica); Giorgio Diacomo, Torino («Occorre una più continua esposizione alla massa dell'ideologia che sta alla base del Partito»); Sezione Pci «Nuova Pignone», Firenze («Parole e documenti hanno un senso solo se hanno una rapida attuazione. Ed è proprio questo che non è stato fatto. La svolta, la discontinuità più volte proclamata si sono perse nel mare dell'indecisione. Siamo apparsi né opposizione né governo. Il nostro progetto "programma" è rimasto tra le pareti di circoli culturali»).

CHE TEMPO FA

IL TEMPO IN ITALIA: sulle regioni italiane correnti meridionali precedono un sistema frontale che viene ad interessare più direttamente il nord.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e sulle centrali tirreniche molto nuvoloso con precipitazioni in estensione dalla parte più occidentale anche a carattere temporalesco. Sulle restanti regioni centrali, sulla Sardegna e sulla Campania da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge ed isolati temporali. Sulle estreme regioni meridionali generalmente nuvoloso o temporaneamente nuvoloso. Temperatura in aumento al centro ed al sud.

VENTI: deboli provenienti dai quadranti settentrionali.

MARI: generalmente calmi.

DOMANI: condizioni prevalenti di tempo buono su tutte le regioni italiane con scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Durante il corso della giornata sono possibili addensamenti nuvolosi a prossimità delle zone alpine e su quelle interne appenniniche.

TEMPERATURE IN ITALIA:		TEMPERATURE ALL'ESTERO:	
Bolzano	14 24	Amsterdam	14 18
Verona	16 26	Atene	26 38
Treviso	17 29	Berlino	13 26
Venezia	16 28	Bruxelles	11 21
Milano	17 23	Copenaghen	15 22
Torino	17 21	Ginevra	12 21
Cuneo	16 21	Helsinki	18 24
Genova	21 24	Libone	16 22
Bologna	19 31	Londra	13 26
Firenze	18 28	Madrid	15 24
Pisa	18 28	Mosca	18 28
Ancona	18 33	Parigi	14 29
Perugia	17 28	Stoccolma	19 22
Fesara	18 33	Varsavia	15 24
		Vienna	16 29

ItaliaRadio

Programmi di oggi

Notiziario ogni mezz'ora dalle 6,30/18,30.

7,00 Rassegna stampa con A. Ferrigolo del Manifesto.

8,00 Conferenza stampa di A. Occhetto, A. Reichlin, V. Vico sulla riforma del fisco.

9,00 Settimanali femminili con M. Ciarnelli dell'Unità.

9,30 Intervista in studio con il ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Oscar Mammì. Partecipano G. Valentini, direttore de l'Espresso, A. Zollo dell'Unità.

10,30 Ieri in Tv con Enza Sampò.

11,00 Servizio sul Fronte Polisario con Luciano Ardesi, l'on. Giuseppe Crippa (Pci) e Fadel Ali.

11,30 Le sezioni del Pci. Intervista a Luciano Pettinari.

15,00 Rubrica economico-sindacale.

15,30 Rassegna della stampa estera.

16,30 Vado in giro, vedo gente.

17,00 Cineserie. Un film alla settimana.

17,30 In vacanza con Italia Radio.

Dalle ore 15 alle ore 18,30 notiziario ogni ora.

FREQUENZE IN MHz: Torino 104, Genova 88 500/94 250, Milano 91: No- 91 330, Como 17 620/87 750, Novara 96 850, Reggio Emilia 66 96 50, Melegnano 103 350/107, Modena 84 50, Bologna 57 50/94 500, Parma 92, Piacenza, Livorno, Empoli 105 800, Siena, Grosseto, Arezzo 84 150/94 500, Firenze 91 350, Pistoia 91 350, Perugia 100 700/98 800/93 700, Terni 101 600, Ancona 105 200, Ascoli 95 250/95 600, Macerata 108 600, Pesaro 91 100, Roma 97/105 250, Teramo, Rieti 95 800, Pescara, Chieti 104 300, Nuoro 96 300, L'Aquila 100 300, Napoli 88, Salerno 103 300/102 850 e dal 15 giugno: Foggia 94 600, Lecce 105 300, Bari 87 800.

TELEFONI 6791412 - 6796538